



I fantastici libri volanti di Mr Morris Lessmore che amava le parole

MR. MORRIS LESSMORE AMA I LIBRI E LE STORIE. Un giorno, mentre sta scrivendo il racconto della sua vita, arriva un terribile uragano che lo porta lontano, in un paese fantastico... Ecco un racconto che rende omaggio a chi dedica la propria vita ai libri e a tutti i lettori.

I Fantastici libri volanti di Mr Morris Lessmore è scritto da William Joyce, che è anche illustratore con Joe Bluhm (traduzione Elisabetta Tramacere, pagine 24, euro 15,00, Rizzoli). Tratto dal cortometraggio d'animazione vincitore del Premio Oscar 2012, questo bel volume è una storia sulle storie, sul futuro del libro e sull'uragano Katrina.

Perché questa piccola storia ha avuto tanto successo?

Perché ha saputo esprimere in modo poetico una grande e semplice verità: la vita dell'uomo continua attraverso i libri perché ci sarà sempre qualcuno che li prenderà in mano, li leggerà e ne farà parte di sé.

Adolescenza intelligente

Il viaggio al femminile di Roddy Doyle

«La gita di mezzanotte» è una storia vera e fantastica insieme, che spiega, dimostra e racconta l'intelligenza grezza dei nostri ragazzi

GIOVANNI NUCCI

LA PREMessa VERREBBE DA UN PRECEDENTE PEZZO DI QUALCHE ANNO FA SU «IL TRATTAMENTO RIDARELLI», DI RODDY DOYLE, in cui si ipotizzava il fatto che a buona parte dell'allora compagine governativa fosse capitato in quei tempi di aver pestato una o più cacche di cane (e chi ha letto quel libro può capire di cosa stiamo parlando; gli altri invece dovrebbero leggerlo il prima possibile). Allora il problema è questo: non basta essere stati bambini, e poi ragazzi, per capire fino in fondo l'infanzia e l'adolescenza, la loro importanza e le loro esigenze e richieste.

(In effetti avevamo chiesto alla Befana che i nuovi politici che ci porterà il nuovo anno giusto giusto nel suo inizio, facciano un po' più attenzione ai bambini e all'infanzia in generale: cose come la scuola, la famiglia, l'educazione, le biciclette, i parchi pubblici, la vivibilità delle città. Non ho ben capito se ci abbiano esaudito o meno - ma l'impressione generale è negativa: temiamo che, giustamente, la Befana non ascolti neanche i grandi, potendo esaudire direttamente quello che chiedono i bambini - perlopiù dolcetti e balocchi - o che almeno sia così finché i grandi non cominceranno ad ascoltare loro i propri bambini. Così è evidente, per rimanere sempre sulla stessa lunghezza d'onda, che anche Bersani, o Casini, e perfino Monti - Berlusconi in effetti molto spesso sembra esserlo tuttora - è evidente, dicevamo, che tutti costoro, ai loro tempi, siano stati bambini e ragazzi: ebbene da come essi agiscono politicamente a riguardo, non sembrerebbe affatto). Dunque non sembra sufficiente essere stati bambini e ragazzi per poter sapere l'infanzia e l'adolescenza, e della loro importanza.

Ecco: uno che invece i bambini e i ragazzi li conosce molto, molto bene, e che li sa raccontare ancora meglio, è Roddy Doyle. E siccome il

mondo, in generale, sembra scordarsi delle infanzie e delle adolescenze molto più facilmente di quanto non si ricordi di essergli creditore, che ci siano buoni libri che le raccontano, è fondamentale, salvifico. Tra questi, vanno sicuramente messi non solo la serie de *Il trattamento ridarelli* o *Paddy Clark ah, ah, ah* di Roddy Doyle, ma anche quest'ultimo suo libro, da poco uscito per Salani, *La gita di mezzanotte* (160 pagine per 11 euro). La storia di un viaggio al femminile di una ragazza, sua madre, sua nonna e la sua bisnonna, in direzione della morte, cioè della vita, cioè dell'amore familiare, quello che lega una generazione all'altra. Un viaggio tanto vero e profondo quanto all'apparenza fantastico. Ora se *Il trattamento ridarelli* è il racconto dell'infanzia e della sua innocenza, questa «gita di mezzanotte» è il racconto dell'adolescenza e della sua intelligenza. Esattamente questo racconto spiega, dimostra, mostra, racconta una cosa che normalmente potrebbe stupirci, tanto viene ignorata: cioè che l'adolescenza è un'età estremamente intelligente. Un'intelligenza grezza, almeno quanto non sia sensibile: perché il romanticismo che avvolge quell'età - così come in fondo ogni romanticismo - non trascende mai l'intelligenza, anzi, la sublima. Spingendola ad una capacità di lettura del mondo che poi, con la crescita, si dissolve quasi del tutto.

«Le avevano sempre detto di non parlare con gli estranei. «Ma è una scemenza», aveva obiettato qualche anno prima. «Perché» le aveva chiesto sua madre. «Tu conoscevi papà quando l'hai incontrato?» aveva domandato Mary. «No!». «Allora era un estraneo». «Ma...». «E tu hai parlato con lui», l'aveva interrotta Mary. «Cioè, se nessuno parlasse agli estranei, nessuno si conoscerebbe né si sposerebbe mai, e la razza umana si estinguerebbe». «Ma papà non era un estraneo». «E invece sì, lo era per forza». «Non era un estraneo» aveva ribattuto la madre. «Era simpatico». «Simpatico?» aveva esclamato Mary. «I tipi simpatici sono quelli che bisogna temere di più».

Ecco: è evidente non solo che Mary, la protagonista di questo racconto abbia ragione sulla madre; ma anche che quest'intelligenza di cui scrive Roddy Doyle (è di quest'intelligenza che stiamo parlando) è proprio ciò di cui avrebbe bisogno il mondo oggi come oggi per tirarsi fuori dal pantano dove è andato ad infilarsi.



Dal libro «I fantastici libri volanti di Mr. Morris Lessmore» di William Joyce

LETTURE /1

Trattamento Ridarelli a chi tocca?

«Il trattamento Ridarelli» di Roddy Doyle (Salani 2001, pagine 112, euro 10,00): il signor Mack, assaggiatore di biscotti, sta per scontrarsi con un destino ingrato (e puzzolente). E è sul punto di sperimentare... il trattamento Ridarelli? A chi tocca il trattamento Ridarelli? Agli adulti che sono cattivi coi bambini, che raccontano che una cosa sa di pollo quando non è così, che scoreggiano e incolpano i figli, che mangiano l'ultima fetta di pizza senza offrirne un po' agli altri. In che cosa consiste il trattamento Ridarelli? E perché il signor Mack sta per meritarselo?

LETTURE /2

Paddy Clarke è un po' confuso

«Paddy Clark ah, ah, ah» di Roddy Doyle (Guanda 2005, pagine 285, euro 7,80): Barrytown 1968, Paddy Clarke ha dieci anni, ama Geronimo, adora accendere fuochi, odia gli zoo, i baci, la scuola e non sopporta il suo fratellino. Paddy e Kevin, il suo migliore amico, costruiscono capanne, suonano i campanelli per scherzo, ma sanno che con una buona confessione il posto in Paradiso è assicurato. Ma Paddy è confuso: vorrebbe che la mamma e il papà smettessero di litigare e non capisce perché per essere amici di qualcuno bisogna odiare qualcun altro.